

## Riflessioni su *Evangelismo cattolico* di Roberto Osculati

*Evangelismo cattolico* è un libro prezioso e utilissimo, che si legge con grande profitto. Molto interessante è già il primo capitolo sulla teologia dei francescani nel Medioevo, dove l'amore di Dio e la sua misericordia è di una importanza centrale. Illuminante è anche l'interpretazione di Duns Scotus da parte dei teologi protestanti (Harnack, Loofs, Seeberg, Koehler, Adam) che vedono già in Scotus ed altri teologi medievali, per così dire, dei precursori della Riforma, quando si rivolgono contro la teologia di scuola e il sistema ecclesiastico esistente che trascura quasi completamente il messaggio dei vangeli e con ciò il messaggio di Gesù stesso. Interessante è anche il capitolo su Dante, la cui *Divina Commedia* riflette la profezia biblica con l'*Inferno* svelando l'orrore della corruzione della cristianità e delle perversioni sacerdotali, con il *Purgatorio* indicando la necessità della penitenza, e infine con il *Paradiso* regalando agli uomini per la grazia divina la felicità eterna.

Istruttivo è il capitolo sul cardinale Tommaso de Vio (Gaetano) e la sua controversia con Lutero alla dieta di Augusta. Sembra che nei suoi scritti non sia così rigido riguardo all'obbedienza delle leggi e della tradizione della chiesa, come Lutero lo vuole, considerandolo uno dei corruttori dell'evangelo originario.

Personaggi che emergono con grande vigore sono soprattutto il gesuita e cardinale Roberto Bellarmino e il gesuita Cornelio a Lapide. Il primo stigmatizza l'egoismo, il lusso, il piacere, l'ingiustizia, il potere e l'ipocrisia della chiesa e dei suoi rappresentanti e desidera, seguendo l'esempio di Francesco d'Assisi, il ritorno all'umiltà, alla povertà, alla castità, all'obbedienza, alla preghiera e all'amore.

Riguardo al fiammingo Cornelio a Lapide, egli vuole unire l'erudizione all'emozione, la mente con il cuore, la verità con l'amore, il concetto con

l'esempio vivente ed è attratto soprattutto dalla santità cristiana di San Francesco. Secondo l'esegeta gesuita la cristianità, e in particolare la chiesa cattolica, hanno bisogno di essere di nuovo istruite dal fervido esempio di Francesco.

Molto informativi sono i contributi sulle enciclopedie bibliche del XVI e del XVII secolo. Mostrano in modo impressionante gli sforzi intensi di interpretare e rendere comprensibili le Sacre Scritture.

Centrale anche il capitolo sul giovane gesuita Roberto De Nobili che va in India per annunciare lì l'evangelo. Apprende le lingue locali, studia le religioni del popolo e si adatta agli usi e costumi degli abitanti, nella convinzione di poter trovare in questo modo un accesso ai loro pensieri spirituali e di poter renderli sensibili e aperti alle parole di Cristo. Ma cosa succede? I superiori non accettano questo comportamento, e nel 1744 Benedetto XIV impose il distacco da ogni forma di adattamento.

La biblioteca "Civica-Ursino Recupero" deve essere un tesoro straordinario e unico che riunisce, come mostra la documentazione nell'ultimo capitolo quasi tutta la tradizione teologica e filosofica occidentale (e anche orientale) dalle origini fino a oggi.

**Prof. Dr. Manfred Lentzen, Emeritus, Italienische Abteilung, Westfälische Wilhelms-Universität Münster.**